



Manuale di gestione
 Procedure
 Modulistica ed extra

<< Logo aziendale >>

RISK ANALYSIS

PGA-610

Organizzazione

AZIENDA s.p.a.

C.so Garibaldi, n. 56 - 00195 Roma (RM)

Tel. 0612345678 - Fax. 0612345678

Web : www.nomeazienda.it

E-Mail : info@nomeazienda.it



Procedure Gestionali Ambientali UNI EN ISO 14001:2015
 Procedure del sistema di gestione ambientale

Master	<input checked="" type="checkbox"/>
Copia controllata	<input checked="" type="checkbox"/>
Copia non controllata	<input type="checkbox"/>
Numero della copia	<input type="text" value="01"/>

Emissione DG Data Firma

Approvazione DG Data Firma

Stato delle revisioni

Versione	Data	Descrizione	Autore
00	10/10/2017	Prima emissione	Elisa Autieri
01	10/11/2017	Modifiche alla sezione 0.3	Elisa Autieri
03	04/04/2018	Modifiche alla sezione 1.2	Carlo Campagna



Indice generale della sezione

Procedure del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 – “Risk Analysis”

1	Scopo e campo di applicazione
2	Riferimenti normativi
3	Terminologia e definizioni
4	Generalità
4.1	Obblighi di conformità
4.2	Aspetti ambientali (AA)
4.3	Principi generali della valutazione del rischio ambientale (VRA)
5	Criteri di valutazione
5.1	Valutazione dell'indice di rischio ambientale (RA)
5.2	Valutazione della probabilità (P)
5.3	Valutazione delle conseguenze (C)
6	Modalità operative
6.1	Comunicazione e consultazione
6.2	Definizione del contesto
6.3	Valutazione del rischio
6.4	Trattamento del rischio
6.5	Monitoraggio e riesame
7	Responsabilità
8	Tabelle di determinazione ID (Allegato 1)
8.1	Emissione in atmosfera
8.2	Scarichi in acqua
8.3	Rilascio nel suolo
8.4	Utilizzo materie prime e risorse naturali
8.5	Utilizzo dell'energia
8.6	Energia emessa (rumore, vibrazioni, calore, onde elettromagnetiche)
8.7	Generazione di rifiuti e/o di sottoprodotti
8.8	Utilizzo di spazi
9	Flow chart attività UNI 31000:2010 (Allegato 2)
10	IEC 31010:2009 [B.29 estratto] - Consequence/probability matrix (Allegato 3)
11	IEC 31010:2009 [B.1 estratto] (Allegato 4)



RISK ANALYSIS

PGA-610

1 Scopo e campo di applicazione

Questa procedura ha lo scopo di stabilire, attuare e mantenere il processo necessario per la valutazione dei rischi e delle opportunità in ambito ambientale.

Nel pianificare il **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**, l'organizzazione considera:

- Il proprio contesto operativo
- Le esigenze e le aspettative delle parti interessate
- Il campo di applicazione del suo **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

La presente procedura si prefigge di determinare i rischi e le opportunità correlati agli aspetti ambientali dell'Organizzazione, gli obblighi di conformità e gli altri fattori e requisiti, che è necessario affrontare per:

- Fornire assicurazione che il **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE** possa conseguire gli esiti attesi
- Prevenire, o ridurre, gli effetti indesiderati, compresa la possibilità che le condizioni ambientali esterne influenzino l'organizzazione
- Conseguire il miglioramento continuo

La presente procedura si applica ai processi aziendali che interagiscono o possono interagire con l'ambiente (Aspetti Ambientali).

L'Organizzazione ha determinato i propri aspetti ambientali (**AA**) nei seguenti 3 processi:

- Gestione degli stakeholders
- Gestione della produzione (comprese le attività di manutenzione)
- Gestione delle attività post vendita

2 Riferimenti normativi

- | | |
|------------------------------------|--|
| ▪ UNI EN ISO 9000 ed. 2015 | SGQ, Fondamenti e vocabolario |
| ▪ UNI EN ISO 14001 ed. 2015 | Sistemi di gestione ambientale, requisiti |
| ▪ UNI ISO 31000 ed. 2010 | Gestione del rischio, principi e linee guida |
| ▪ ISO/IEC 31010 ed. 2009 | Risk management, Risk assessment techniques |
| ▪ ISO Guide 73 ed. 2009 | Risk management, Vocabulary |

5.3 Valutazione delle conseguenze (C)

Indice numerico	Livello	Definizione/Criterio
1	Lieve	Evento di scarsa entità, con conseguenze facilmente contenibili.
2	Media	Evento di media entità, che coinvolge solo l'Organizzazione, ma non è percepito dalla comunità locale.
3	Grave	Evento di grave entità, che coinvolge l'Organizzazione e parte marginale comunità locale.
4	Gravissima	Evento di grave entità, che coinvolge l'Organizzazione e la comunità locale.

La valutazione delle conseguenze di accadimento di un evento avente impatto ambientale, viene condotta, per ogni processo e attività, mediante la composizione di 3 elementi di valutazione:

- La conformità normativa dell'Organizzazione relativamente all'aspetto ambientale in oggetto
- Le caratteristiche specifiche di pericolosità e/o significatività dell'aspetto ambientale in oggetto
- Le quantità in oggetto (emesse e/o consumate) dall'Organizzazione, nell'ambito dei propri processi operativi.

Gli elementi di valutazione (ID_X) sono determinati e tabellati in:

- **ALLEGATO 01- TABELLE DI DETERMINAZIONE ID**

La valutazione viene riportata sul **MOD 610-A – Valutazione analisi dei rischi per processo** da RSGA

Nota

Qualsiasi aspetto ambientale non conforme alla normativa vigente, determina un indice di rischio 'ALTO', indipendentemente da altri fattori.

Le risultanze del processo di valutazione del rischio ambientale (VRA) vengono riportate nel **Analisi Ambientale Iniziale**, e sono argomento di analisi del Riesame della Direzione (RDD) annuale.

6.3 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è il processo complessivo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'attività di compone di sotto-fasi, ed in particolare:

Identificazione del rischio (determinazione IA)

Fase di identificazione delle fonti di rischio, delle aree di impatto ambientale (IA), degli eventi (comprese le modifiche nelle circostanze), delle cause e delle potenziali conseguenze di questi ultimi. L'obiettivo di tale fase è quello di generare un elenco completo dei rischi basato su quegli eventi che possono creare, incrementare, prevenire, degradare, accelerare o ritardare il raggiungimento degli obiettivi.

Il processo di identificazione include rischi la cui fonte sia sotto il controllo della organizzazione o meno, anche se la fonte o causa di rischio può non essere manifesta.

Gli elementi di impatto ambientale che l'Organizzazione considera sono:

- Le emissioni in atmosfera
- Gli scarichi in acqua
- I rilasci nel sottosuolo
- L'utilizzo di materie prime e risorse naturali
- L'utilizzo dell'energia
- L'emissione di energia (calore, rumore, vibrazioni, onde elettromagnetiche)
- La generazione di rifiuti e/o sottoprodotti
- L'utilizzo dello spazio

L'organizzazione (in particolare il Team di valutazione), applica quale strumento di identificazione dei rischi la metodologia di Brainstorming di cui all'annex B.1 della norma **IEC 31010 ed. 2010**.

Le risultanze della fase sono riportate sul **MOD 610-A – Valutazione analisi dei rischi per processo** e annesse al **Analisi Ambientale Iniziale**.

Analisi del rischio

Fase che fornisce i dati in ingresso alla ponderazione del rischio e alle decisioni circa la necessità o meno di trattamento del rischio, nonché riguardo le strategie ed i metodi di trattamento più appropriati.

L'analisi del rischio fornisce dei dati in ingresso al processo decisionale, dove devono essere effettuate delle scelte e le opzioni disponibili comportano differenti tipi e livelli di rischio.

L'organizzazione (in particolare il Team di valutazione), applica quale strumento di analisi dei rischi la metodologia "consequence/probability matrix" di cui all'annex B.29 della norma **IEC 31010 ed. 2010**.

Le risultanze della fase sono riportate sul **MOD 610-A – Valutazione analisi dei rischi per processo** e annesse al **Analisi Ambientale Iniziale**.

6.4 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio implica la selezione di una o più opzioni per modificare i rischi e l'attuazione di tali opzioni. La scelta dell'opzione di trattamento del rischio più appropriata implica il bilanciamento dei costi e degli sforzi di attuazione a fronte dei benefici derivanti, tenendo conto dei requisiti cogenti e di altra natura, come la responsabilità sociale e la protezione dell'ambiente. Le decisioni devono tenere conto dei rischi che comportano un trattamento non giustificabile dal punto di vista economico, per esempio rischi severi (elevate conseguenze negative) ma rari (bassa probabilità).

L'approccio dell'organizzazione al trattamento del rischio, in ogni caso, può essere:

(T) TRASFERIRE IL RISCHIO

Condividere il rischio con qualcun altro (tutela contrattuale, finanziaria, legale)

(E) EVITARE IL RISCHIO

Decidere di non eseguire più determinate attività affinché la probabilità di rischio e la relativa conseguenza sia completamente abbattuta

(M) MITIGARE IL RISCHIO

Piano di intervento operativo per ridurre il grado di rischio

(A) ACCETTARE IL RISCHIO

Accettare i rischi con la consapevolezza delle tangibili conseguenze a cui si potrebbe andare incontro. Pianificare azione di recupero.

Le risultanze della fase sono riportate sul **MOD 610-A – Valutazione analisi dei rischi per processo** e annesse al **Analisi Ambientale Iniziale**

6.5 Monitoraggio e riesame

Il monitoraggio e il riesame sono pianificati in occasione dell'analisi condotta dal Team di valutazione allo scopo di:

- Assicurare che i controlli siano efficaci ed efficienti sia nella progettazione sia nell'operatività
- Ottenere ulteriori informazioni per migliorare la valutazione del rischio
- Analizzare ed apprendere dagli eventi (es. incidenti ambientali), cambiamenti, tendenze, successi e fallimenti
- Rilevare i cambiamenti nel contesto esterno ed interno, comprese le modifiche ai criteri di rischio e al rischio stesso, che possano richiedere revisioni dei trattamenti del rischio e delle priorità
- Identificare i rischi emergenti

Il riesame del rischio, di norma, viene effettuato con cadenza annuale. Le risultanze della fase sono riportate sul **MOD 610-A – Valutazione analisi dei rischi per processo** e annesse al **Analisi Ambientale Iniziale**

RISK ANALYSIS

PGA-610

8 Tabelle di determinazione ID

TABELLA Emissioni in atmosfera

ID_1	Disponibilità delle migliori tecnologie disponibili e/o adozione di buone prassi	
Valore	Descrizione	
0	L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile, alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili, L'aspetto risulta peraltro agevolmente controllabile mediante idonei interventi tecnici e/o organizzativi	
1	L'aspetto in esame risulta migliorabile in modo chiaramente individuato, con interventi (tecnici o organizzativi) economicamente praticabili e rispondenti ai livelli standard del settore	
2	L'aspetto in esame risulta al di sotto dei livelli standard del settore ed è migliorabile in modo determinante e ben individuato	
ID_2	Sensibilità del contesto operativo	
Valore	Descrizione	
0	Zona artigianale/industriale, non soggetta a particolari standard di qualità ambientale	
1	Zona mista non soggetta a particolari standard di qualità	
2	Zona prevalentemente residenziale o protetta (parchi, scuole, ospedali) Zona particolarmente degradate e/o soggette a vincoli specifici	
ID_3	Caratterizzazione specifica dell'aspetto ambientale	
Valore	Descrizione	
0	Sostanze inorganiche sotto forma di gas e/o vapore Fumi di combustione da combustibili liquidi e/o gassosi Polveri in genere provenienti da frantumazione di materiale inerte	
1	Sostanze organiche sotto forma di gas infiammabili e/o nocive Sostanze organiche sotto forma di gas e/o vapore particolarmente nocive e/o tossiche, polveri in genere	
2	Sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene Sostanze organiche particolarmente tossiche e/o bioaccumulabili Sostanze inorganiche particolarmente tossiche in gas e/o vapore Sostanze inorganiche sotto forma di polveri Sostanze e preparati classificati pericolosi per l'ozono	
ID_4	Quantità in oggetto (emesse e/o consumate)	
Valore	Descrizione	
0	La quantità della sostanza inquinante, tenendo conto della caratteristica di pericolosità e della tipologia del corpo recettore, può considerarsi irrilevante	
1	La quantità della sostanza inquinante, tenendo conto della caratteristica di pericolosità e della tipologia del corpo, sebbene modesta non può essere trascurata	
2	La quantità della sostanza inquinante, tenendo conto della caratteristica di pericolosità e della tipologia del corpo, viene considerata rilevante	



<< Logo aziendale >>

CONTROLLO OPERATIVO

PGA-810

4 Modalità operative

Una corretta gestione delle problematiche ambientali richiede necessariamente di prendere in considerazione tutte le funzioni gestionali e di processo, attività e operazioni che possono produrre impatti significativi sull'Ambiente e documenta i casi in cui la mancanza dei controlli potrebbe condurre ad incidenti, o ad altre deviazioni dalla Politica Ambientale.

Qualora la mancanza di specifiche procedure tecniche o gestionali possa portare alla violazione della Politica Ambientale o al non raggiungimento degli Obiettivi ambientali stabiliti, è necessario approntare dettagliate PTA o istruzioni operative che guidino tanto il personale dell'azienda quanto i soggetti terzi che operano per suo conto.

Sulla base di queste informazioni l'Organizzazione ha identificato le operazioni e le attività connesse agli aspetti ambientali con le modalità della Procedura **PGA-610 Analisi dei rischi**.

Dette operazioni ed attività, devono essere pianificate al fine di assicurare che siano condotte nelle condizioni prescritte.

Il personale, di qualsiasi livello, compreso il personale degli SH che operano presso il sito, non solo è tenuto ad applicare puntualmente tutte le procedure ed istruzioni, ma è anche chiamato a contribuire, in tutti i modi possibili, al miglioramento di questa parte del **Sistema di Gestione Ambientale** al fine di adeguare continuamente le prestazioni ambientali del sito.

CONTROLLO OPERATIVO

PGA-810

4.1 Elementi del controllo operativo

Il controllo operativo dell'Organizzazione si articola nei seguenti elementi:

Elementi di controllo operativo

Impatti ambientali	<p>Le operazioni e le attività che possono incidere sull'Ambiente, vanno condotte in modo pianificato e controllato.</p> <p>La pianificazione per le operazioni che possono incidere, può avvenire anche attraverso l'utilizzo di un sistema informatico.</p> <p>Il controllo operativo, relativamente all'Ambiente, si focalizza sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissioni in atmosfera - Scarichi in acqua - Rilasci nel suolo - Utilizzo materie prime e risorse naturali - Utilizzo dell'energia - Emissione di energia - Gestione rifiuti e sottoprodotti - Utilizzo dello spazio <p>Gli impatti ambientali che necessitano di controllo operativo sono riportati da HSE nel MOD-810-A Controllo Operativo, contenente l'indice di rischio associato allo specifico aspetto ambientale e le modalità di controllo (es. PTA applicabili allo specifico aspetto).</p>
Manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> - impianti - macchine - attrezzature 	<p>La programmazione e l'esecuzione delle attività di manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature che incidono sulle prestazioni ambientali devono essere svolte attraverso il sistema informativo oppure secondo la PTA vigente.</p> <p>Sul sistema informatico è quindi possibile avere automaticamente l'evidenza oggettiva dell'effettuazione dei lavori di manutenzione in relazione a quanto pianificato.</p> <p>La pianificazione della manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature che incidono sulle prestazioni ambientali è definita dal RDP(PRO), di concerto con HSE.</p> <p>L'esame dei risultati delle attività di manutenzione rilevanti deve trovare apposito spazio nell'ambito delle riunioni periodiche di manutenzione. La manutenzione, ordinaria e straordinaria, interessa tutti i macchinari di processo.</p>
Stakeholders (SH)	<p>I fornitori e coloro che operano per conto dell'Organizzazione si devono conformare alla Politica Ambientale ed ai requisiti in materia di Ambiente durante la loro attività.</p> <p>In fase di consegna delle aree di lavoro, il RDP o un suo incaricato, comunica al Referente dello SH, oltre che le PTA in pieno accordo con la normativa di settore, anche i requisiti, i vincoli ambientali da rispettare ed i necessari documenti da produrre.</p> <p>Durante la fase di esecuzione delle attività è compito del RDP (PRO) verificare che gli operatori terzi siano a conoscenza dei requisiti e dei vincoli da rispettare e che non vi siano difformità rispetto a quanto stabilito. Eventuali anomalie devono essere registrate come non conformità sul MOD-1020-A Rapporto di Non Conformità e comunicate al HSE che svolge le azioni correttive appropriate.</p>
Gestione delle emergenze	<p>La preparazione della risposta alle emergenze è un aspetto in evoluzione. Nuove norme, nuove conoscenze o esperienze in caso di eventi anche su altri impianti, possono comportare la necessità di predisporre altre procedure o di revisionare quelle esistenti.</p> <p>La gestione delle emergenze avviene con le modalità della procedura PGA- 820 Gestione emergenza.</p>

4.2 Preparazione di procedure tecniche (PTA)

Le procedure tecniche in materia ambientale (PTA), vengono gestite con le modalità della procedura **PGA-750 Informazioni documentate** e identificate con almeno i seguenti elementi:

- Argomento o titolo della procedura
- Numero della procedura
- Data di rilascio della procedura
- Nome della persona che ha redatto la procedura
- Nome della persona che ha approvato la procedura
- Data e numero di revisione.

Qualsiasi PTA deve contenere almeno:

- Scopo/Obiettivo: il motivo della necessità di avere una procedura (può essere omesso in caso di PTS relative ad obblighi di conformità)
- Campo di applicazione: elenco di reparti, funzioni o processi interessati dalla procedura
- Termini e definizioni: spiegazione di parole o termini speciali utilizzati nella procedura (utilizzato solo se necessario)
- Documenti correlati: elenco di documenti specificamente collegati alla procedura. (Questo paragrafo comprende normalmente allegati di riferimento; utilizzato solo se necessario)
- Responsabilità: designazione della persona responsabile dell'attuazione della procedura e delle singole azioni
- Modalità operative (titolo secondo la procedura): descrizione dettagliata delle attività da effettuare

Non tutte le procedure tecniche (PTE) devono essere documentate. I fattori da tenere in considerazione quando si decide di documentare o meno le procedure sono:

- L'indice di rischio ambientale connesso all'attività
- La complessità dell'attività
- Il grado di supervisione associata allo svolgimento dell'attività
- Il livello di formazione/competenza della squadra di lavoro.

L'elenco delle PTE in vigore è riportato da HSE nel **MOD-810-A Controllo Operativo**.

4.3 Compiti della squadra di intervento

Tutto il personale operativo è sottoposto ad un addestramento che ha lo scopo di fornire le conoscenze necessarie per poter far fronte alle principali situazioni di emergenza sia nel ruolo di Coordinatore per l'Emergenza che in quello di addetto al di pronto intervento e al primo soccorso.

La squadra di intervento, ha i seguenti compiti:

Funzione	Compiti
Coordinatore intervento	<p>Si accerta, preliminarmente all'inizio delle attività, che siano disponibili ed efficienti tutte le attrezzature ed i dispositivi di protezione richiesti dalle possibili emergenze che potrebbero verificarsi nel sito, in caso contrario ne dà immediata comunicazione a HSE.</p> <p>Durante le attività, ricevuta la segnalazione dell'esistenza di una emergenza, assume il ruolo di riferimento per il coordinamento delle operazioni ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dispone affinché il personale, incluso quello estraneo all' Organizzazione, nonché le attrezzature coinvolte, siano posti in condizioni di Sicurezza – si reca immediatamente, adeguatamente protetto e per quanto possibile senza che si esponga a situazioni di pericolo, sul luogo dell'emergenza per valutare in prima persona la situazione – coordina le operazioni per il Pronto Intervento ed il Primo Soccorso, secondo quanto definito nel PEI – valuta la necessità di richiedere l'intervento di soccorsi esterni e ne dispone la relativa richiesta di intervento – fornisce informazioni sull'accaduto all'arrivo dei soccorsi – si assicura che venga impedito l'accesso di estranei al luogo dell'emergenza ed allontana il personale non necessario – dispone, una volta cessata l'emergenza, la verifica delle condizioni delle strutture ed apparecchiature coinvolte – relaziona sull'emergenza a HSE
Squadra di intervento	<p>Deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> – attenersi alle disposizioni impartite dal Coordinatore dell'Intervento – valutare la situazione fisica delle eventuali persone infortunate – mettere in pratica gli interventi per il primo soccorso o di contenimento incendio eventualmente necessari, come da formazione ricevuta

5.1 Valutazione del rischio

L'individuazione di potenziali incidenti e situazioni di emergenza devono riguardare le operazioni normali, avvio e termine delle attività, e situazioni di emergenza.

L'Organizzazione ha definito tre livelli di rischio; i criteri per l'assegnazione degli effetti stessi ad uno dei tre livelli sono di seguito riportati:

Livello	Criteri di definizione
1	<p>Sono considerati di Livello 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> – gli effetti connessi a rilasci di sostanze non pericolose, al più con capacità imbrattante, con una dimensione spaziale locale (qualche chilometro) con bassa persistenza, e quando si possono escludere conseguenze ambientali – gli effetti che comportano conseguenze economiche per bonifiche e risarcimenti di bassa rilevanza.
2	<p>Sono considerati di Livello 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> – gli effetti connessi al rilascio di sostanze non pericolose con dimensione spaziale locale, con media ed alta persistenza e quando si possono escludere conseguenze ambientali; – gli effetti connessi al rilascio di sostanze pericolose con una dimensione spaziale puntuale (interno al sito, o al più qualche centinaio di metri dal sito) e con bassa persistenza (effetto locale reversibile), quando si possono escludere conseguenze ambientali – gli effetti che comportano conseguenze economiche per bonifiche e risarcimenti di media ed alta rilevanza e in particolare se sono possibili danni rilevanti per terzi
3	<p>Sono considerati di Livello 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> – gli effetti connessi al rilascio di sostanze pericolose con media ed alta persistenza, in quantità tali da interessare un'area locale (qualche Km), anche se non si temono conseguenze ambientali immediate – gli effetti che comportano conseguenze ambientali o che comunque interessano particolari ricettori o ecosistemi sito specifici

Altri eventuali effetti saranno considerati o non importanti (livello 0) oppure, quando particolari caratteristiche lo richiedono, saranno associati per analogia ad uno dei tre livelli.

A sostegno del processo di individuazione, si devono riesaminare anche gli incidenti passati riepilogati nel

MOD- 820-C Storico emergenze potenziali-reali



<< Logo aziendale >>

GESTIONE DELLE EMERGENZE

PGA-820

6 Responsabilità

Di seguito si riporta matrice delle funzioni responsabili connesse alla presente procedura:

R: Responsabile - C: Collaboratore

Soggetti responsabili

Procedura	DIR	RSGA	HSE	RDP
Redazione PGA		R	C	
Revisione PGA		R	C	
Verifica PGA		R		
Approvazione PGA	R			
Attuazione PGA		C	R	C

» **Documenti e files correlati**

Codice identificativo	Sezione	Link	Descrizione
PGA-720	Procedura		Competenza
MOD-820-A	Modello		Rapporto di prova di emergenza
MOD-820-B	Modello		Rapporto di emergenza
MOD-820-C	Modello		Storico emergenze potenziali-reali



<< Logo aziendale >>

INFORMAZIONI DOCUMENTATE

PGA-750

4 Modalità operative

La Documentazione Ambientale costituisce lo strumento formale e attivo che definisce la struttura del **Sistema di Gestione Ambientale** attraverso la raccolta organizzata e aggiornata di tutti i Documenti che ne regolano la gestione e il funzionamento. Una corretta gestione dei Documenti è indispensabile per garantire:

- L'identificazione univoca di ogni documento
- La rintracciabilità dei documenti
- La certezza di avere disponibilità di copia di ogni documento aggiornato

Le registrazioni sono prodotte per dare evidenza della conformità e dell'efficacia delle attività eseguite e dei risultati ottenuti. Possono riguardare sia gli elementi ambientali che il **Sistema di Gestione Ambientale** e forniscono dati e informazioni utili per valutare l'adeguatezza dei servizi e dei processi aziendali. Da esse possono essere ricavati indicatori di impatto ambientale utili ai fini del miglioramento continuo del **Sistema di Gestione Ambientale**.

Le informazioni documentate vengono tenute sotto controllo perché:

- Siano disponibili e idonee all'utilizzo, dove e quando necessario
- Siano adeguatamente protette

Le informazioni documentate di origine esterna, determinate come necessarie dall'organizzazione per la pianificazione e per il funzionamento del **Sistema di Gestione Ambientale**, vengono identificate e tenute sotto controllo.



<< Logo aziendale >>

INFORMAZIONI DOCUMENTATE

PGA-750

4.1 Struttura del sistema documentale del sistema di gestione ambientale

Il **Sistema di Gestione Ambientale** si basa su uno schema strutturato e gestito secondo regole interne che il RSGA ha sottoposto all'approvazione della DIR. Ogni Documento del **Sistema di Gestione Ambientale** ha una sua specificità e una precisa importanza applicativa e viene utilizzato dalle Funzioni sulla base di reali necessità operative.

Il **Sistema di Gestione Ambientale** è strutturato secondo le seguenti tipologie di Documenti:

- Politica e Obiettivi Ambientali
- Manuale di gestione Ambientale
- Procedure Ambientali, gestionali e tecniche
- Moduli, registrazioni e documenti di supporto

Informazioni documentate

Politica Ambientale	<p>La Politica Ambientale è il documento che definisce gli indirizzi generali relativi alla gestione delle problematiche ambientali espressi in modo formale dalla Direzione. La Politica Ambientale è paritaria e coerente con la politica e la strategia generale dell'Organizzazione.</p> <p>Nel definire la Politica Ambientale, la DIR stabilisce le linee guida per il perseguimento del livello atteso o desiderato di performance ambientali conformemente alle prospettive e alle strategie per il futuro dell'Organizzazione.</p> <p>Il Documento, che deve comprendere anche l'impegno al soddisfacimento dei requisiti obbligatori di conformità e al miglioramento, deve essere formulato in modo efficace, comunicato all'interno dell'Organizzazione e, qualora ritenuto opportuno, all'esterno. La Politica Ambientale deve essere periodicamente riesaminata dalla Direzione e nuovamente comunicata a tutti i livelli.</p>
Obiettivi Ambientali	<p>Gli Obiettivi Ambientali vengono stabiliti per fornire indirizzi guida all'Organizzazione. Gli Obiettivi sono espressi a livello settoriale e devono essere coerenti con la Politica Ambientale e con l'impegno per il miglioramento continuo.</p> <p>I risultati devono essere misurabili (Metodologia S.M.A.R.T.). Il MOD che contiene gli Obiettivi deve essere formulato in modo efficace e ogni Responsabile di Processo deve essere informato degli obiettivi da raggiungere, coerentemente con le sue attività. Inoltre gli Obiettivi Ambientali devono essere periodicamente riesaminati (almeno una volta all'anno) e nuovamente comunicati a tutti i livelli.</p>
Manuale di gestione Ambientale MAN	<p>È il documento utilizzato per fornire alle parti interessate un'immagine chiara e sintetica dell'approccio dell'Organizzazione alla gestione delle problematiche ambientali e per identificare gli aspetti salienti del SGA.</p> <p>Il Manuale di gestione ambientale contiene indicazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lo scopo e il campo di applicazione del SGA ▪ La descrizione dell'organizzazione ▪ La descrizione dei processi che rientrano nel contesto del SGA e le relative interazioni ▪ I contenuti e i necessari riferimenti alle procedure documentate ▪ Le risorse disponibili e i procedimenti posti in atto per assicurare la conformità obbligatoria e ai requisiti della Norma
Procedure Gestionali, Procedure Tecniche, Moduli PGA, PTA, MOD	<p>Le Procedure, gestionali e/o tecniche, e i Moduli sono Documenti, generalmente di carattere interfunzionale, che disciplinano e coordinano le attività, definiscono modalità operative, risorse, responsabilità al fine di garantire le adeguate performance ambientali dei processi in atto. Le PGA, le PTA e i MOD costituiscono l'ossatura del SGA e sono il completamento naturale del MAN.</p>



4.2 Documenti di supporto

L'Organizzazione gestisce i Documenti di origine interna/esterna che hanno rilevanza per le attività operative. Tali Documenti (conservati su supporto cartaceo o informatico) sono, a titolo esemplificativo:

Documenti dell'Organizzazione

Leggi e Regolamenti di carattere cogente applicabili

Norme tecniche internazionali (Norme ISO/UNI)

Documenti di parti interessate

Analisi Ambientale del sito

Bollettini d'analisi dei fornitori di materie prime e/o imballi

Bollettini delle analisi effettuate all'arrivo sui prodotti

Bollettini delle analisi sui prodotti intermedi e finiti

Bollettini d'analisi per il controllo produttivo SGA

Registro delle analisi eseguite da laboratorio esterno qualificato

Fogli di marcia per la registrazione dei parametri che hanno influenza sull'ambiente

Rapporti di taratura delle apparecchiature d'impianto che hanno influenza sull'ambiente

Rapporti di taratura delle apparecchiature di laboratorio relativi al SGA

Bollettini d'analisi degli aspetti ambientali di impianti produttivi

Bollettini delle analisi effettuate sull'ambiente per le aree comuni

Schede di addestramento del personale

Documentazione delle contestazioni degli SH

Rapporti di verifiche ispettive (II e III parte)

Documentazione relativa alle informazioni richieste da enti esterni relative all'ambiente

Registrazione dei verbali di riunioni con le imprese per la salvaguardia dell'ambiente

Autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti

Certificati di conformità e/o di qualità del fornitore di materie prime (incluso i chemicals)

Schede di sicurezza delle materie prime

Certificati di bombole contenenti sostanze di riferimento per il controllo delle apparecchiature

Rapporti di taratura, eseguiti da ditte esterne, di apparecchiature di misura

Manuali e/o istruzioni del fornitore, per macchine

Autorizzazioni rilasciate all'esercizio degli impianti dagli enti esterni



<< Logo aziendale >>

MONITORAGGIO, MISURAZIONE E ANALISI

PGA-910

1 Scopo e campo di applicazione

La procedura definisce i metodi e i modelli per determinare:

- Cosa è necessario monitorare e misurare
- I metodi per il monitoraggio, la misurazione, l'analisi e la valutazione, necessari per assicurare risultati validi
- Quando il monitoraggio e la misurazione devono essere eseguiti
- Quando i risultati del monitoraggio e della misurazione devono essere analizzati e valutati

L'organizzazione valuta le prestazioni e l'efficacia del sistema del proprio **Sistema di Gestione Ambientale** e conserva idonee informazioni documentate quale evidenza dei risultati.

Le misurazioni e i dati vengono rilevati nel corso dell'anno da HSE, supportato da RSGA e presentati in occasione del Riesame della Direzione.

Sono soggetti a monitoraggio costante tutti i processi che hanno un impatto, anche potenziale, sulle prestazioni ambientali dell'Organizzazione.

2 Riferimenti normativi

- **UNI EN ISO 9000 ed. 2015** SGQ, Fondamenti e vocabolario
- **UNI EN ISO 14001 ed. 2015** Sistemi di gestione ambientale, requisiti

3 Terminologia e definizioni

Ai fini del **Sistema di Gestione Ambientale** dell'Organizzazione, si applicano termini e le definizioni di cui alla **ISO 9000:2015 e ISO 14001:2015**.

Alle abbreviazioni che seguono, ricorrenti nel presente **Sistema di Gestione Ambientale**, onde evitare ambiguità, sono associate le definizioni indicate:

Documentazione	Definizione
SGA	Sistema di gestione ambientale
PA	Politica ambientale
MGA	Manuale di gestione ambientale
PGA	Procedura di gestione ambientale
PTA	Procedura tecnica di gestione ambientale
MOD	Modulo di registrazione informazione documentata
DOX	Documenti non ricompresi nei precedenti (es. Analisi Ambientale)

Processi	Definizione
IFR	Processo di gestione delle infrastrutture
RU	Processo di gestione delle risorse umane
TEC	Processo di gestione dello sviluppo di nuovi prodotti/servizi
APP	Processo di gestione degli stakeholders
PRO/SER	Processo di gestione della produzione/erogazione servizi
MKT	Processo di gestione marketing e vendite
SER	Processo di gestione attività post-vendita

Funzioni	Definizione
DIR	Direzione dell'Organizzazione
RSGA	Responsabile del SGA
HSE	Responsabile safety (es. RSPP) e Ambiente
RDP	Responsabile di Processo
IA	Audit interno
OP	Operatore di Processo

MONITORAGGIO, MISURAZIONE E ANALISI

PGA-910

4.2 Indicatori ambientali

L'Organizzazione, ha identificato e monitora costantemente i propri indicatori sulle performance ambientali, per ogni impatto ambientale e per tutto il ciclo di vita del prodotto/servizio. Gli indicatori ambientali sono determinati e riportati da DIR sul **MOD- 910-A Piano di monitoraggio ambientale PMA**, all'inizio di ogni anno e sono:

Impatto ambientale	Elementi da monitorare
Emissioni in atmosfera	Ossigeno Polveri totali Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Anidride carbonica SOV Sostanza XXX Sostanza YYY
Scarichi in acqua	PH Indice SAR Materiali grossolani Solidi sospesi totali BOD 5 COD Azoto totale Fosforo totale
Rilasci nel suolo	Inquinante 01 Inquinante 02 Inquinante 03
Utilizzo materie prime e risorse naturali	Unità di prodotto Materie prime Materiale ausiliario di processo Materiale ausiliario generico Quantità imballaggi Consumo idrico
Consumo dell'energia	Unità di prodotto Consumo energia elettrica Consumo gas metano Produzione energia elettrica
Emissione di energia	Livelli di rumore ambientale Livelli di vibrazioni Livelli di campo magnetico Livelli di campo elettrico
Rifiuti e sotto prodotti	Quantità rifiuti non pericolosi Quantità rifiuti pericolosi Quantità sotto prodotti % recupero sotto prodotti

Sul **MOD- 910-A Piano di monitoraggio ambientale PMA**, DIR determina anche la frequenza, la modalità e il responsabile del monitoraggio.

L'Organizzazione non dispone di strumenti di misura degli indicatori ambientali, quindi attua il proprio monitoraggio avvalendosi di laboratori accreditati con le modalità della procedura operativa **PTA- 05 Gestione degli Stakeholders** e acquisendo copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata.

OBIETTIVI AMBIENTALI

PGA-620

4.1 Allineamento politica-obiettivi

L'Organizzazione identifica gli obiettivi da raggiungere, verificandone il corretto allineamento con la Politica Ambientale, mediante il **MOD-620-Allineamento Politica-Obiettivi**, con cadenza annuale.

Elemento della politica	Descrizione	Impatti ambientali (IA)	Obiettivi Ambientali
Impegno alla protezione dell'Ambiente	L'Organizzazione si impegna a tutelare e proteggere l'Ambiente valutando la gestione (o le modifiche) dei propri processi produttivi al fine di: <ul style="list-style-type: none"> – ridurre ogni forma di impatto ambientale (produzione rifiuti, emissioni in atmosfera, gestione delle acque) – ottimizzare l'utilizzo di risorse energetiche, evitando gli sprechi, e utilizzando le migliori tecnologie disponibili – orientarsi su forme di energia alternativa e a basso impatto ambientale 	Emissioni in atmosfera	Abbattimento valori delle emissioni in atmosfera/anno
		Scarichi in acqua	Abbattimento valori inquinanti in acqua/anno
		Rilasci nel suolo	Abbattimento valori rilasci nel suolo/anno
		Utilizzo Materie prime e rinnovabili	Abbattimento uso materie prime per UdP
			Abbattimento uso materiale di processo
			Abbattimento utilizzo materiale ausiliario generico
			Abbattimento/riutilizzo materiale da imballaggio
			Abbattimento/riutilizzo risorse idriche
		Utilizzo dell'energia	Abbattimento quota energia elettrica consumata
			Abbattimento quota gas metano consumato
	Abbattimento quota energia elettrica utilizzata per UdP		
	Abbattimento quota gas metano consumato per UdP		
	Aumento quota energia elettrica da fonte rinnovabile		
	Aumento quota energia termica da fonte rinnovabile		
Emissioni energia	Abbattimento/contenimento energia sonora (rumore)		

4.2 Identificazione degli obiettivi ambientali

Per identificare, cioè scegliere, di anno in anno i propri obiettivi, l'Organizzazione utilizza il metodo di selezione S.M.A.R.T. Tale metodologia prevede che, un obiettivo organizzativo, per essere validato, e quindi portato a compimento, debba avere determinate caratteristiche come di seguito:

Un obiettivo valido deve essere S.M.A.R.T., cioè:	
S <i>Specific</i>	Deve essere specifico: deve rappresentare un qualcosa di definito, tangibile e riferito a uno o più processi dell'Organizzazione
M <i>Measurable</i>	Deve essere espresso con dei numeri: l'obiettivo deve essere esprimibile numericamente, con indici oggettivi monitorabili
A <i>Achievable</i>	Deve essere raggiungibile: deve essere coerente e compatibile con contesto e risorse dell'Organizzazione.
R <i>Realistic</i>	Deve essere realistico: deve disporre di ragionevoli margini di realizzazione, considerati i fattori interni, le risorse, il settore, etc.
T <i>Time-related</i>	Deve essere in funzione del tempo: deve essere pianificato, cioè temporalmente limitato nei propri inizio, fine e steps intermedi

Il Monitoraggio degli obiettivi avviene, prevalentemente, mediante l'analisi degli opportuni indicatori identificati nel **MOD 620-A- Registro degli Obiettivi**.